

101

**Carlo Canella**

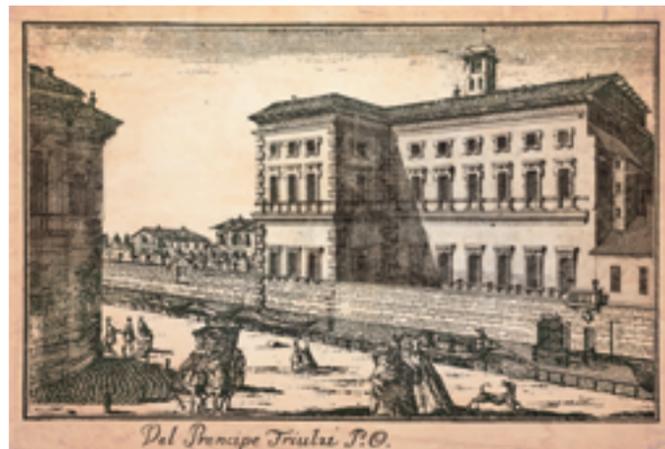
(Verona 1800 - Milano 1879)

"Naviglio nella Strada dell'Ospedale, La consegna della legna"  
 olio su cartone pressato (cm 48x40)  
 firmato in basso a sinistra  
 in cornice (difetti)

€ 6.000/7.000

L'opera oggetto di questo incanto è un affascinante raffigurazione del Naviglio realizzata dal veronese Carlo Canella. Intorno al 1830 Canella si specializzò nella realizzazione di vedute urbane prospettiche, privilegiando Milano, dove viveva dopo aver studiato all'Accademia di Brera, e la natia Verona. Lo scorcio che qui proponiamo raffigura il naviglio in prossimità della cosiddetta strada dell'Ospedale, oggi via Francesco Sforza. Sono infatti riconoscibili le architetture neoclassiche dell'Ospedale Maggiore, la Cupola della Chiesa dell'Annunciata e più sullo sfondo il tiburio e il campanile della Basilica di San Nazaro in Brolo, mentre l'edificio in primo piano sulla destra è l'ala ovest del Palazzo già Trivulzio di via della Signora, poi divenuto per lascito testamentario l'ospizio dei Vecchioni. Il quadro parrebbe essere stato dipinto da una inquadratura corrispondente al prospiciente palazzo Sormani.

La composizione e la resa prospettica dell'opera sono attentamente studiate, la diagonale delle architetture e del naviglio guidano l'occhio dello spettatore attraverso la scena, creando una profondità che conferisce al dipinto una sensazione di spazio e realismo. Gli edifici lungo il naviglio, con le loro facciate riccamente dettagliate, mostrano l'abilità di Canella nel catturare l'architettura e l'atmosfera del tempo. La luce gioca un ruolo cruciale nell'opera, con toni caldi che illuminano la scena e creano un contrasto suggestivo tra le ombre e le zone illuminate. Le pennellate precise e la tavolozza di colori equilibrata contribuiscono a creare un'opera che è sia realistica che intrisa di un senso di nostalgia e bellezza senza tempo. Il naviglio è animato da piccoli dettagli di vita quotidiana, *in primis* la scena degli uomini che scaricano la legna, poi ancora il particolare di una donna che cammina da sola e di un'altra affacciata dal balcone e ancora più lontano le lavandaie affaccendate. Questi elementi non solo arricchiscono la composizione, ma conferiscono anche un senso di vitalità e autenticità al dipinto, rendendolo non solo una preziosa rappresentazione visiva, ma anche un documento storico.



Incisione di Marc'Antonio Dal Re del palazzo Principe Triulzi (Trivulzio)

